

La quiete è la miglior misura ed è assolutamente necessaria!

Care cacciatrici e cacciatori

Dopo le forti nevicate di gennaio, le discussioni si sono nuovamente animate per quel che riguarda il foraggiamento degli ungulati. Tali discussioni sono state rafforzate e propagate molto velocemente tramite numerose foto e video nei social media. Sia nelle foto che nei video si vedono cervi in centri abitati, giardini o nei pressi di aziende agricole. Un cervo che entra in una stalla in cerca di fieno mentre l'autore del filmato parla o un cervo che si fa leccare da un vitellino nei pressi di una mangiatoia suscitano velocemente compassione in ampie cerchie della popolazione. Quando poi gli uffici responsabili mettono in atto e devono portare a termine le misure necessarie, la reazione della popolazione è spesso intrisa di incomprensioni e rimproveri. Per questo motivo dovremmo pensare veramente a fondo alle foto ed ai video che postiamo o condividiamo. Le misure di emergenza adatte sono state infatti decise e messe in atto dal Dipartimento responsabile. Foraggiamenti da parte di privati o altre misure vanno evitate in ogni caso.

Non andiamo in cerca di palchi

La misura più importante è, con grande margine, la quiete. Ciò di cui gli animali selvatici abbisognano maggiormente in questo momento è la quiete assoluta ed in special modo nessun disturbo nei loro habitat invernali. Tutte le attività che vanno ad aumentare il loro bisogno di energia vanno assolutamente evitate. In questo senso occorre anche evitare che gli animali selvatici abbiano accesso a tipi di foraggio non adatti. Pure noi cacciatrici e cacciatori possiamo essere da esempio per quel che riguarda la quiete nei loro posti di svernamento. Siamo infatti nel

periodo in cui i cervi perdono le loro corna, ciò che richiama di nuovo in vita le attività dei cosiddetti «cercatori di palchi». Non può però essere che cacciatrici e cacciatori, in un momento in cui gli animali selvatici hanno bisogno assoluto di quiete, entrino nei loro territori disturbandoli inopportuna-mente per portarsi a casa una coppia di palchi. Questo inverno inciderà non poco negli effettivi di selvaggina. Le prossime settimane saranno decisive per quel che riguarda il numero di animali che non sopravviveranno. Proprio per questo dobbiamo esser consci della nostra funzione di cacciatrici e cacciatori come esempio da seguire. È veramente molto poco credibile impegnarsi nella creazione di zone di riposo e predicare quiete per gli animali selvatici per poi non garantire la dovuta quiete ai cervi solo per dedicarsi alla raccolta di alcuni «ossi»! Noi conosciamo i territori nei quali sostano attualmente i cervi: evitiamo di entrarci fin quando i cervi, dopo lo scioglimento della neve, lasceranno da soli i loro habitat invernali. Dobbiamo avere il coraggio di parlare e coltivare il dialogo con i cercatori di palchi evidenziando il problema del loro operato. Dovrebbe essere possibile far vincere la ragione ed evitare di dover nuovamente far capo ad ulteriori divieti. La sezione di Obersaxen è già in fase avanzata per gli ultimi dettagli organizzativi dell'AD del 12 maggio. Ringrazio tutti gli organizzatori per il loro encomiabile impegno e sono convinto che l'AD in quel di Obersaxen sarà organizzata in modo perfetto.

Con i saluti di un cacciatore
il vostro Presidente centrale
Robert Brunold

Ruhe ist die beste Massnahme

Liebe Jägerinnen und Jäger

Nach den starken Schneefällen im Januar drehten sich die Diskussionen plötzlich wieder um Fütterungen für das Schalenwild. Diese Diskussionen wurden noch verstärkt durch viele verschiedene Fotos und Videos, welche via soziale Medien rasant verbreitet wurden. Auf diesen Fotos und Videos sind Hirsche zu sehen, welche sich in Siedlungen, Gärten, aber auch auf landwirtschaftlichen Betrieben aufhalten. Wenn Videos verbreitet werden, auf welchen zu sehen ist, wie ein Hirsch durch die offene Stalltür hereinkommt, um Heu zu fressen, obwohl der Filmende sogar spricht, oder wenn man sieht, wie ein Hirschtier sich neben dem Futtertrog von einem Kälblein abschlecken lässt, dann ruft das natürlich Mitleid und auch einen sogenannten Jöh-Effekt in weiten Kreisen der Bevölkerung hervor. Mit Unverständnis und Vorwürfen reagiert dann die Bevölkerung, wenn die zuständigen Ämter die notwendigen Massnahmen einleiten und durchsetzen müssen. Deshalb sollten auch wir genau überlegen, was für Fotos und Videos wir verbreiten. Die geeigneten Notmassnahmen wurden nämlich durch das zuständige Departement beschlossen und umgesetzt. Private Fütterungen oder sonstige Massnahmen sind darum in jedem Fall zu unterlassen.

Stangensuche ist zu unterlassen

Ruhe heisst die mit Abstand wichtigste Massnahme. Das, was die Wildtiere momentan am meisten benötigen, ist absolute Ruhe, keine Beunruhigung in den Einständen. Alles, was den Energiebedarf erhöht, muss unbedingt vermieden werden. Dazu gehört auch zu verhindern, dass das Wild an ungeeignete Futterquellen gelangt. Aber auch wir Jägerinnen und Jäger können in Sachen Ruhe in den Einständen grosse Vorbilder sein. Es ist jetzt die Zeit, in welcher die Hirschtiere ihren Geweih-schmuck verlieren. Dies wiederum ruft Aktivitä-

ten bei den sogenannten Stangensuchern hervor. Es kann aber nicht sein, dass Jägerinnen und Jäger in einer Zeit, in welcher das Wild absolute Ruhe benötigt, in Einstände eindringt, dieses unnötig beunruhigt, nur um ein paar Abwurfstangen sein Eigen nennen zu können.

Dieser Winter wird seinen Tribut beim Wild fordern. Die nächsten Wochen werden mitentscheiden, wie gross die Fallwildzahl sein wird. Genau deshalb müssen wir unsere Vorbildfunktion als Jägerinnen und Jäger wahrnehmen. Es ist sehr unglaubwürdig, wenn wir uns für Ruhezonen einsetzen, allgemeine Ruhe für das Wild plädieren und nachher wir selber dem Hirsch diese Ruhe nicht gewähren, nur um ein paar «Knochen» einzusammeln! Wir kennen die Einstände, in welchen sich die Hirsche jetzt aufhalten. Verzichtet wir doch darauf, diese zu betreten, bis die Hirsche nach der Schneeschmelze diese Wintereinstände selber verlassen. Haben wir auch den Mut, Stangensucher auf die Problematik ihres Verhaltens in Gesprächen hinzuweisen. Es sollte doch möglich sein, dass die Vernunft siegt und nicht wieder Verbote ausgesprochen werden müssen.

Die Sektion Obersaxen ist schon sehr fortgeschritten in der Organisation der DV vom 12. Mai. Ich danke meinen Kameraden der Sektion Obersaxen für den grossen Einsatz und bin überzeugt, dass wir eine bestens organisierte DV in Obersaxen erleben werden.

Mit Weidmannsgrüssen
euer Zentralpräsident Robert Brunold